

terzetto dell' *Esule di Roma* che aggiunto la sera della rappresentazione pei poveri, incontrò un favore sì grande e sì straordinaria accoglienza, che fu mestieri introdurlo a dirittura nella *Norma*, e ripeterlo quasi ogni sera. È cantato dalla *Schoberlechner*, dal *Basadonna* e da *Marcolini*, e benchè l'esito strepitoso debba ripetersi dall'unito valore dei tre cantanti, certo è che il merito principale è del basso *Marcolini*, che n'ebbe a parte tali applausi da compensarlo largamente di quelli che non avesse fino allor ricevuti. Di che si vede, che non bisogna dar i posti agli uomini, ma sì gli uomini a' posti; poichè al *Marcolini* per mostrarsi quel valoroso cantante ch'egli è, non mancava se non l'occasione, come bene il fatto il dimostra. Anche la *Bottrigari* cantò benissimo nella detta sera la cavatina dei *Fidanzati* di Pacini, e la ripeté fra gli applausi altre sere; poichè la *Norma* dopo una sì lunga e non interrotta esistenza comincia a sentirsi un po' vecchietta ed ha d'uopo del bastone di qualche novità. Ma dentro la settimana, se il cielo o i sartori vorranno, verrà in suo soccorso per sempre la *Parisina*.